



Muti: lezione su "Ernani"

L'Ernani di Verdi diretto da Riccardo Muti aprirà la Stagione del Teatro dell'Opera di Roma. Lunedì 18 il maestro Muti leggerà Ernani in una lezione-concerto per gli studenti.

Zalone: il film sfiora i 35 milioni

Non si arresta il ciclone Checco Zalone: "Sole a catinelle" domina sempre la top ten del box office italiano con incassi record di 11.049.285 di euro per un totale di 34.540.148 di euro. Al secondo posto la new entry "Planes".



Chiavi di Milano a Wilbur Smith

Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha consegnato le chiavi della città a Wilbur Smith, lo scrittore bestseller nato in Rhodesia e cresciuto in Sud Africa, per «l'attenzione che Smith ha per Milano».



Emma: il tour parte da Rimini

Sabato al 105 Stadium di Rimini Emma dà il via al suo nuovo tour che fino a dicembre toccherà i più importanti palasport italiani e che già ha registrato il tutto esaurito per la data ad Assago, Padova e Roma.



Nuova iniziativa di Cittàcomune

di ANNA ANSELMINI

Con la proiezione del documentario *Una questione privata. Vita di Beppe Fenoglio*, cui seguirà l'incontro con il regista Guido Chiesa, questa sera alle ore 21 al Teatro dei Filodrammatici, in via Santa Franca, 33 (ingresso libero), prenderà avvio il ciclo organizzato dall'associazione politico-culturale Cittàcomune nel 50° anniversario della morte dello scrittore piemontese, a settant'anni dall'inizio della Resistenza, alla quale l'autore di romanzi come *Il partigiano Johnny* e *Una questione privata* partecipò direttamente.

50 anni dalla morte Nel documentario i luoghi in cui lo scrittore trascorse la sua esistenza

Nel film di Chiesa viene ripercorsa anche quest'esperienza di Fenoglio, visitando i luoghi in cui lo scrittore, nato ad Alba nel 1922, trascorse la sua esistenza e ascoltando la voce di tanti testimoni. Per Chiesa, classe 1959, torinese, l'incontro con le pagine di Fenoglio risale alla gioventù. «Al di là del primo esame all'università che aveva per argomento proprio l'opera di Fenoglio, ha influito su di me un fattore generazionale. Negli anni Settanta, siamo stati gli ultimi ragazzi - rievoca il regista - ad aver identificato la Resistenza con un mito politico. Leggere Fenoglio mi è servito sia per conoscere la Resistenza, sia come antidoto alla retorica che aveva impaludato quanto avvenuto nel 1943-'45 affogandolo nella retorica, di cui invece i racconti e i romanzi di Fenoglio erano privi. Questo li ha fatti anche odiare da chi non accettava una visione così articolata, ma per un giovane come me hanno al contrario rappresentato una boccata d'aria fresca e restituito alla Resistenza il suo spessore esistenziale».

Girato nel 1996, il documentario di Chiesa ha avuto un iter particolare. «Da tempo desideravo realizzare un film tratto dai libri di Fenoglio. A un certo punto, un produttore mi ha proposto un film sulla biografia dello scrittore. Ho incominciato a raccogliere il materiale necessario, recandomi dove Fenoglio aveva vissuto e filmando le testimonianze di chi lo aveva conosciuto. Alla fine, invece del film sulla vita è uscito il documentario *Una questione privata*, che mi è servito poi anche per il successivo film ispirato a *Il partigiano Johnny*, del 2000».

Tanto scandaglio ha comportato un avvicinarsi sempre più puntuale alla figura di uno dei protagonisti della letteratura italiana del Novecento: «Ho potuto verificare come l'identificazione tra certi perso-



naggi di Fenoglio e la sua vita sia una forzatura. La stessa esperienza resistenziale di Fenoglio, che pure partecipò ad alcune azioni, fu minore ri-

spetto a quella dei suoi protagonisti». Un ulteriore aspetto approfondito durante le riprese riguarda proprio le vicende personali e professionali dello

scrittore: «Furono alquanto travagliate. Quando era in vita, nessun romanzo è stato pubblicato nella forma voluta dall'autore: sempre con tagli, tito-

li cambiati. *Una questione privata*, forse il primo libro uscito come lo pensava Fenoglio, è stato stampato postumo. Ebbe poi un rapporto faticoso con la famiglia di origine, in particolare con la madre».

Impiegato come corrispondente con l'estero in un'azienda vitivinicola, Fenoglio era comunque «ben inserito nella vita sociale di Alba, un compagno, organizzatore di feste. Lo si poteva trovare al bar quotidianamente. All'attività di scrittore riservava le ore notturne». Il documentario è anche un viaggio nelle Langhe di Fenoglio: «Negli anni Novanta stava già avvenendo la trasformazione che ha reso molte località irrecognoscibili. È stato facile allora trovare il paesaggio collinare, c'era ancora qualche cascina. Oggi tante case sono state acquistate dagli stranieri. L'economia del vino, i cui prezzi sono parecchio aumentati, ha modificato tutto, come probabilmente è inevitabile accada in un territorio».

Grandi autori presentati da due lettori: torna "Cultura all'ombra del Duomo"

All'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufemia 12 torna il ciclo di incontri "Cultura all'ombra del Duomo", ossia "Confronto a più voci su libri che servono ad allargare gli spazi della razionalità", promosso da Punto incontro, servizio diocesano cultura lavoro scuola.

«Nell'ottica del progetto culturale della Cei (Conferenza episcopale italiana), ogni anno organizziamo nella sede di Punto incontro, nei Chiostri del Duomo, momenti di riflessione su tematiche culturali con inizio in febbraio» pre-

mette Marco Tizzoni. «Da qualche anno proponiamo a corollario, da novembre a febbraio, la presentazione di cinque volumi che offrano spunti di discussione coerenti con gli obiettivi del nostro sodalizio. La formula dell'iniziativa ospitata dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano prevede che la presentazione avvenga non con l'autore del libro, ma con due lettori, uno dei quali svolge la funzione di relatore esponendo i contenuti dell'opera, l'altro in qualità di correlatore ne prende in esame gli echi sulla stampa. Segue il dibattito con il pubblico sul libro stesso

o le questioni sollevate dalla lettura».

Domani alle ore 17.30 interverranno Rino Curtoni e Piergiorgio Poisetti su *Io credo. Dialogo tra un'atea e un prete* di Margherita Hack e Pierluigi Di Piazza, Nuova Dimensione editore, in cui la scienziata non credente, allora novantenne, morta lo scorso giugno, si interroga sui valori fondamentali confrontandosi con un sacerdote di frontiera.

Mercoledì 27 novembre alle 17.30, con padre Giuseppe Testa e Gabriella Sesenna l'attenzione si sposterà su *Inchiesta su Maria*, Rizzoli editore, dove



L'astrofisica Margherita Hack

il giornalista Corrado Augias interroga Marco Vannini, studioso di mistica e di storia della religione, sulla figura della Madonna, nella storia, nel culto e nella venerazione dei fedeli.

Mercoledì 15 gennaio alle

17.30 con Maria Luisa Landi e Silvia Dallavalle sarà invece protagonista il romanzo *Bianca come il latte, rossa come il sangue* di Alessandro D'Avenia, Mondadori editore, sul difficile percorso di crescita di un adolescente. Mercoledì 12 febbraio alle 17.30 Riccardo Biella e Marco Tizzoni illustreranno *Per il lavoro. Rapporto-proposta sulla situazione italiana*, a cura del Comitato Cei per il progetto culturale, Laterza editore, che affronta a 360 gradi la problematica dell'occupazione nel nostro Paese. Si concluderà mercoledì 12 marzo alle 17.30 con Alberto Gromi e Andrea Perini, che parleranno del saggio *Il perdono responsabile. Perché il carcere non serve a nulla* di Gherardo Colombo, Ponte alle Grazie editore.

An. Ans.

Un salone Panini di Palazzo Galli gremito ha accolto la presentazione del volume *Giulio Alberoni - la storia avventurosa del figlio dell'ortolano che divenne Primo Ministro*, edizioni Lir, dell'avvocato e scrittore piacentino Massimo Solari. Presentato da Robert Gionelli e Carlo Francou, Solari ha delineato la figura del porporato piacentino che nel 700 fu ministro del re di Spagna, ambasciatore del duca di Parma, poi legato pontificio a Ravenna e Bologna prima di fondare il Collegio che ne eterna il nome.

Claudia Penoni, l'attrice torinese diventata famosa grazie alle sue apparizioni a Zelig, ha letto diversi brani del libro, suscitando ripetuti applausi.

Solari ha raccontato gli inizi dell'Alberoni, i suoi rapporti col duca di Vendôme, la presentazione alla corte di Versailles, il matrimonio tra il re di Spagna e la principessa Elisabetta Farnese,

Giulio Alberoni, una carriera folgorante

A Palazzo Galli presentato il libro di Solari con Francou, Gionelli e Claudia Penoni

se, figliastra del duca di Parma, la folgorante carriera del diplomatico piacentino, la sua eccezionale modernità e la fondazione del Collegio Alberoni.

Lo scrittore ha paragonato Alberoni ai fondatori dell'Europa moderna: De Gasperi, Altiero Spinelli, Shumann e Adenauer, in quanto la sua idea di un'Europa dei popoli senza nessuna forza che prevale sulle altre è accettata solo nel secondo dopoguerra, ma era stata delineata dal Piacentino alla metà del Settecento.

L'eccezionale patrimonio artistico, storico, bibliografico del Collegio Alberoni, fruibile ancora oggi, è il frutto della caparbia di un'unica persona che lo ha progettato, costruito, principalmente dotato di



beni fondiari, difeso dalle avversità e affidato fin dall'inizio ai Padri della Missione fortemente impegnati nella formazione del clero.

Tante anche le curiosità e-

merse nel corso della serata promossa dalla Banca di Piacenza. Claudia Penoni ha letto il menu del Collegio, ricco e vario, il suo regolamento spartano, che denotano quella cura

dei dettagli che ha fatto grande il cardinale Alberoni.

Solari, pescando dalla più rigorosa documentazione storica riesce a delineare un affresco divertito e gustoso dell'e-



A sinistra: Carlo Francou, Massimo Solari, Robert Gionelli e Claudia Penoni. Sopra: il pubblico a Palazzo Galli (foto Del Papa)

poca, dei suoi protagonisti e soprattutto di Giulio Alberoni, del quale descrive i gusti, le astuzie, i (pochi) difetti e i numerosi successi.

«La lettura del volume è agile e scorrevole - ha sottolineato Francou - Solari ha il raro pregio di saper scrivere bene, di farsi leggere con facilità pur nel rigore della ricostruzione storica e di catturare l'attenzione del lettore». Gionelli ha aggiunto che nella nostra epoca si sente il bisogno di divulgatori «che sappiano parlare al vasto pubblico» e che Solari «si può ascrivere legittimamente a questa benemerita categoria».

Particolarmente apprezzati ed applauditi gli interventi della brava Claudia Penoni, che, a margine, si è detta felice e onorata di aver scelto Piacenza per vivere: «E' bella, si mangia e si beve bene. Volevo diventare vegetariana ma ho capito che qui non sarebbe stato possibile».

Alef